
Seminario UNIFE

Elementi di comunicazione inclusiva

26 febbraio 2025

Strumenti e buone pratiche

Il progetto

DESCR  **VEDENDO** 

**Rendere accessibile l'arte visiva nei luoghi
di cultura**

A cura di
Marco Boneschi
Laura Spoldi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBVEDENTI: CHI SIAMO

L'Associazione nasce a Milano nel 1970 dall'esperienza di quella che era la "scuola speciale Antonio Scarpa per bambini subvedenti", che aveva lo scopo di insegnare a utilizzare al meglio il residuo visivo, anziché accomunarli ai bambini totalmente ciechi.

Oggi è un'organizzazione di volontariato che si occupa di inclusione scolastica e lavorativa, di formazione riguardo le tecnologie assistive, di orientamento e mobilità delle persone ipovedenti, e di progetti di accessibilità e superamento delle barriere sensoriali.



WWW.SUBVEDENTI.IT



DAL 1970 A OGGI MOLTE COSE SONO CAMBIATE

- Le persone che mantengono un residuo visivo non sono più chiamate “subvedenti”, ma “ipovedenti”;
- La scuola e la società si sono maggiormente orientate verso l’inclusione;
- Le possibilità di prevenzione, cura e recupero di autonomia per le persone con disabilità visiva si sono moltiplicate;
- Tutti gli indici demografici indicano un progressivo calo delle nascite e un marcato invecchiamento della popolazione.



QUALCHE DATO SULLA DISABILITÀ VISIVA IN ITALIA

Incidenza sulla popolazione

- Persone cieche: 0,2%
- Persone ipovedenti: 1,9%
- Over 65 anni over 75 anni
- Gravi limitazioni sul piano visivo: 5% 8%
- Moderate limitazioni sul piano visivo: 29% 34%



LE CONSEGUENZA SUL PIANO PRATICO

Sono sempre di più le persone che diventano disabili visivi in età avanzata:

- Quando al pari della vista, anche le altre capacità sensoriali e cognitive diminuiscono;
- Quando è più difficile rimanere al passo con l'innovazione tecnologica e il mondo digitale.



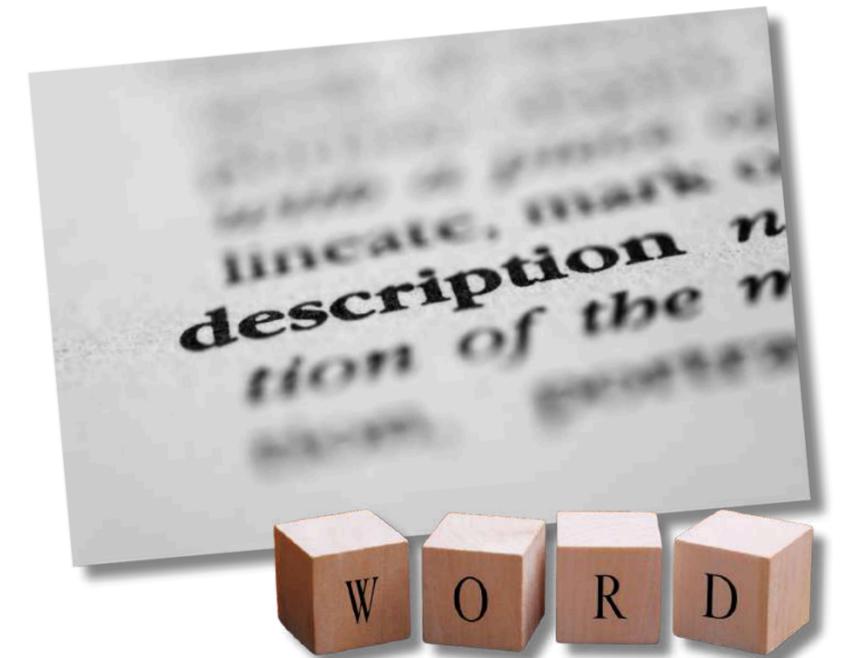
STRUMENTI PER FACILITARE LA CONOSCIBILITA' DEI CONTENUTI ALLE PERSONE CON FRAGILITA'/DISABILITA' VISIVA



TATTO



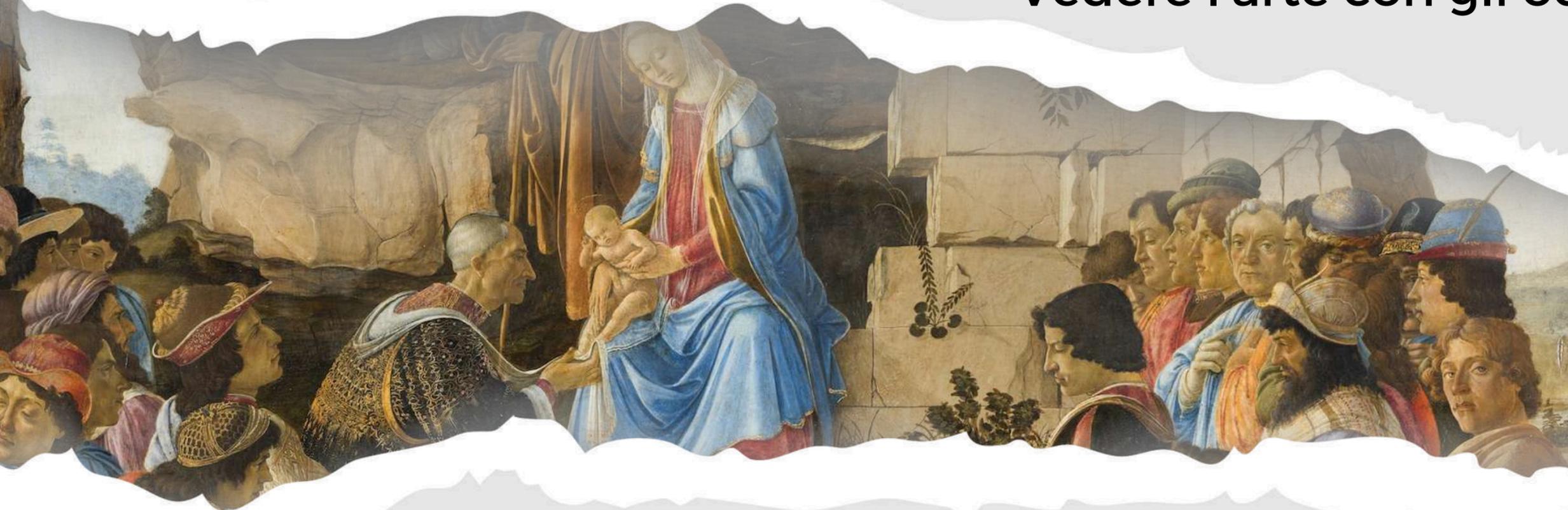
**RESIDUO
VISIVO**



PAROLA

DESCR VEDENDO

Vedere l'arte con gli occhi della mente



Un metodo per descrivere con efficacia i contenuti visivi
evocando immagini mentali accurate e fedeli all'originale

La ricerca di base (2017)

Raccolta e analisi di libere descrizioni di contenuti visivi (all'inizio dipinti) per comprendere quali sono gli espedienti narrativi più funzionali, gli errori involontari sistematici, le dimenticanze più frequenti.



DESCR  **VEDENDO** 

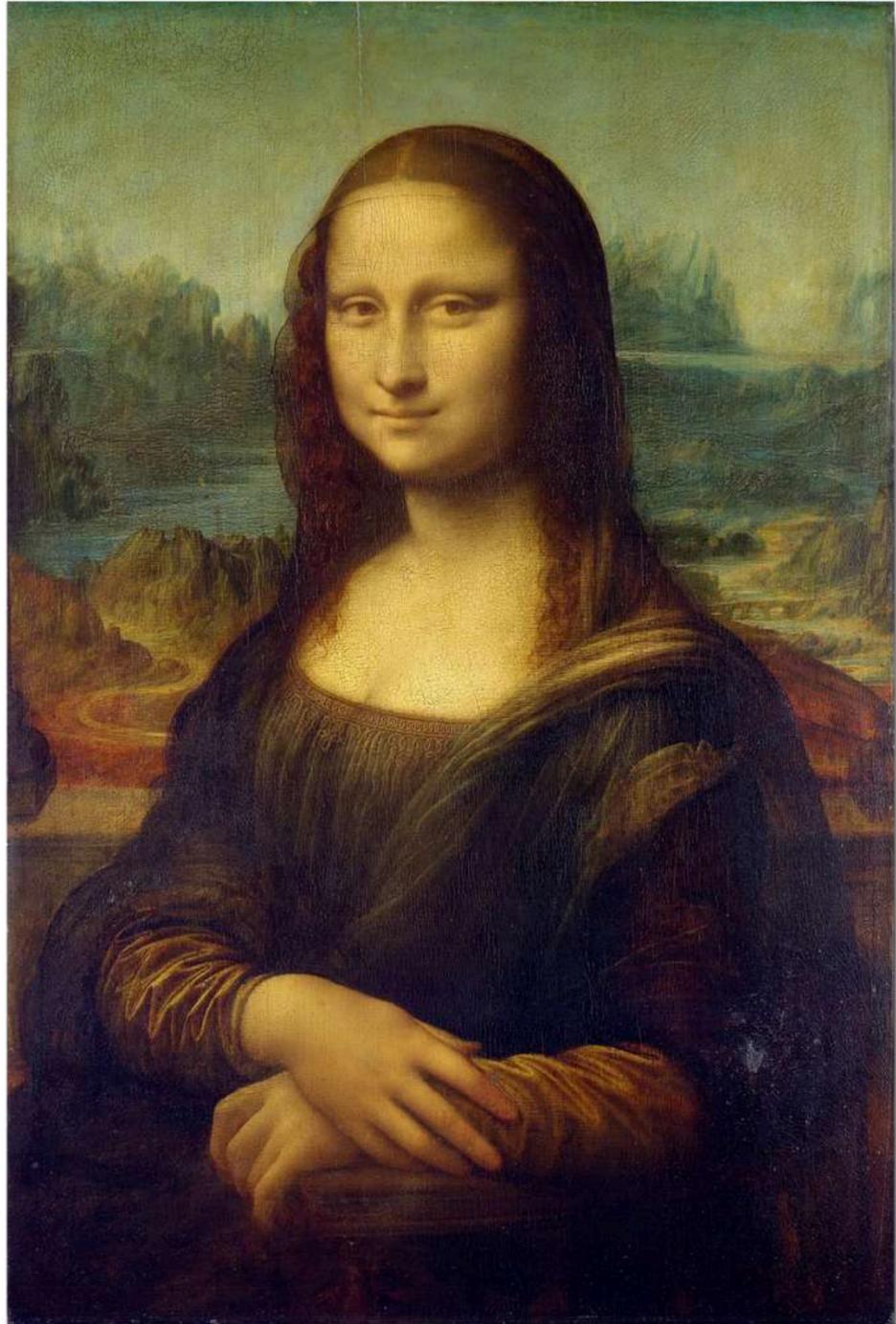
Linee Guida

Prima edizione 2018
Seconda edizione 2023

Costituiscono un percorso narrativo con precise tappe da affrontare in sequenza, per migliorare l'efficacia della descrizione di un contenuto visivo.

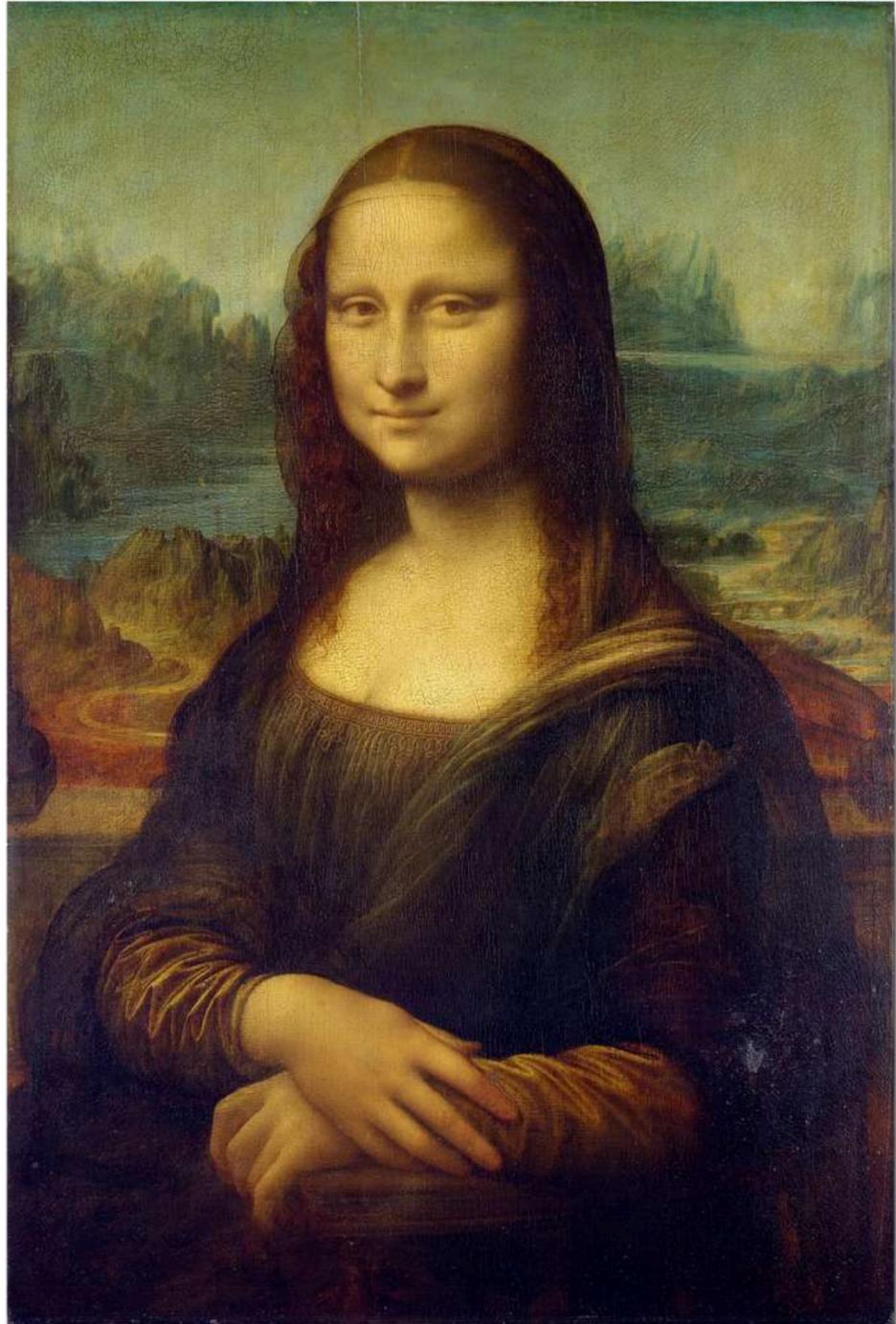


I 10 PUNTI PER UNA DESCRIZIONE EFFICACE



1. Dimensioni e contesto dell'allestimento
2. Materiali e tecnica pittorica
3. Il soggetto e le sue componenti
4. Il punto di vista

I 10 PUNTI PER UNA DESCRIZIONE EFFICACE



5. Il percorso narrativo per i singoli elementi visivi
6. Localizzazione
7. Posture e forme
8. Caratterizzazione
9. Luce
10. Colori

È SUFFICIENTE SEGUIRE QUESTI 10 PUNTI PER AVERE UNA DESCRIZIONE DI UN'OPERA D'ARTE EFFICACE?



Seguire il percorso delle **Linee Guida** può contribuire a ridurre alcuni errori e omissioni, ma da solo non è garanzia di efficacia: è indispensabile un momento di verifica esterno alla redazione del testo.

DI COSA TENIAMO CONTO NEL REALIZZARE UN TESTO DESCRITTIVO

LUNGHEZZA

Il primo investimento che si chiede a chi legge o ascolta una descrizione è il tempo.

FLUIDITÀ

Il testo deve “scorrere” e non costringere a decodificare forme sintatticamente troppo complesse.

COMPRESIBILITÀ

I termini utilizzati devono essere il più possibile di uso comune; se si ricorre a gergalità tecniche occorre renderle comprensibili.

PRECISIONE

I termini impiegati devono avere significati il più possibile univoci, evitando ambiguità, e indeterminatezze.

ICASTICITÀ

Le forme espressive adottate devono tendere a evocare immagini mentali di contenuto stabile

IL PROCESSO DI VALIDAZIONE



Di fatto ripete lo schema della ricerca di base:

Momento 1: Qualcuno descrive un'opera d'arte a chi non può vederla e può solo immaginarsela sulla base delle parole lette o ascoltate.

Momento 2: la riproduzione dell'opera d'arte si svela e chi l'ha prima immaginata, può finalmente vederla con i propri occhi.

Momento 3: si verifica se la descrizione letta risulta coerente con la riproduzione che è stata mostrata.

COME SI REALIZZA UN MODULO DI VALIDAZIONE



- Estrazione di un campione di volontari dagli iscritti al sito www.descrivedendo.it;
- Invito a partecipare alla validazione collegandosi a un link;
- Lettura del testo descrittivo predisposto secondo le linee guida;
- Osservazione di una riproduzione HD dell'originale;
- Valutazione coerenza fra immagine e testo;
- Valutazione degli indicatori di qualità del testo (lunghezza, fluidità, comprensione, ecc.);
- Diagnostica su alcuni passaggi chiave (se la descrizione è adeguata, insufficiente, fuorviante);
- Segnalazioni spontanee di punti non chiari e suggerimenti migliorativi;

LE ESPERIENZE FIN QUI RACCOLTE

- Sono state validate oltre **100 opere** conservate in circa **30 luoghi d'arte** italiani: Angera, Città del Vaticano, Como, Desenzano del Garda, Lecco, Firenze, Milano, Napoli, Pavia, Roma, Siena, Sirmione, Torino, Venezia
- Sono state raccolte al momento circa **8000 questionari di verifica**, che hanno contribuito a correggere e migliorare le descrizioni realizzate dal nostro team.
- Oltre **500 ore** di formazione al personale museale (conservatori, servizi educativi, addetti alla biglietteria, custodi ecc).

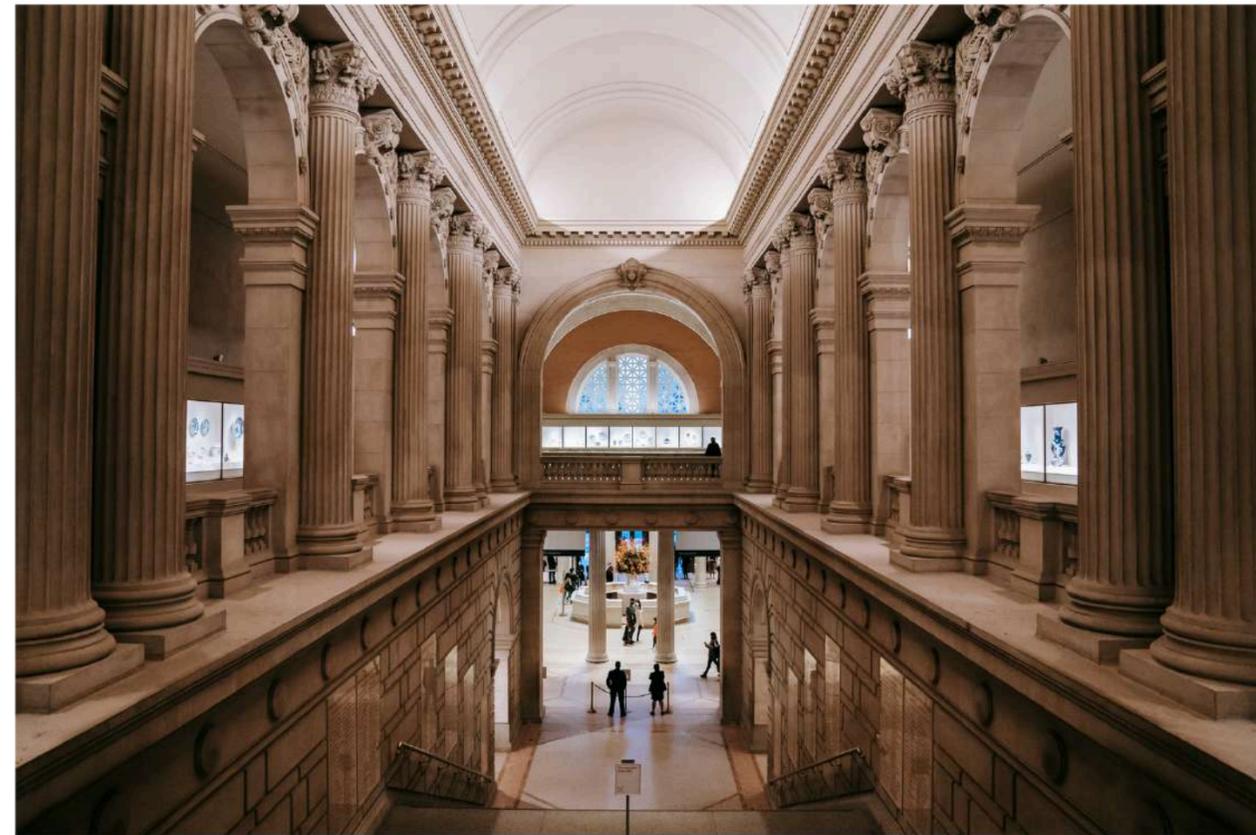


LE ESPERIENZE

Descrivendo, inizialmente applicato a dipinti a olio, si è esteso a rendere accessibili:

- affreschi, arazzi, mosaici, vetrate artistiche, disegni, tavole illustrate, fotografie, reperti archeologici, gruppi scultorei, diorami, strumenti musicali d'epoca, mappe geografiche antiche, ambienti architettonici.

In molti contenitori d'arte sono altresì stati approntati **testi guida per l'orientamento**, che facilitano i percorsi museali alle persone con disabilità visiva, segnalando la presenza di barriere percettive e dando indicazioni per raggiungere in sicurezza i locali dove sono esposte le opere.



DESCRIVEDENDO

UN METODO INCLUSIVO E PARTECIPATIVO CHE SERVE A TUTTI



DESCRIVEDENDO



Stiamo correndo il pericolo di perdere una facoltà umana fondamentale: il potere di mettere a fuoco visioni a occhi chiusi, di far scaturire colori e forme dall'allineamento di semplici caratteri alfabetici.”

Italo Calvino “Lezioni americane”, 1978

Grazie per l'attenzione



DESCR  **VEDENDO** 

a cura di
Marco Boneschi
Laura Spoldi